

Prof. Crescenzo Gallo

OPEN DOCUMENT

*I formati aperti per la conservazione documentale
nel mondo digitale e oltre...*



*Università degli Studi di Foggia
Dipartimenti di Area Medica*

OPEN DOCUMENT

INTRODUZIONE

Il formato **OpenDocument (ODF)**, abbreviazione di **OASIS^(*) Open Document Format for Office Applications**, è un formato aperto (basato su una versione pubblica di XML) per l'archiviazione e lo scambio di documenti per la produttività personale e di ufficio, come documenti di testo (memo, rapporti e libri), fogli di calcolo, diagrammi e presentazioni.



(*) OASIS = Organization for the Advancement of Structured Information Standards

OPEN DOCUMENT

I PRINCIPALI FORMATI

I principali documenti di questo tipo sono caratterizzati dai seguenti suffissi:

ODT: Documento di testo (corrisponde ai suffissi DOC e DOCX dei documenti del programma Word del pacchetto proprietario Microsoft Office).

ODS: Foglio di calcolo (corrisponde ai suffissi XLS e XLSX dei documenti del programma Excel del pacchetto proprietario Microsoft Office).

ODB: Database (corrisponde ai suffissi MDB e ACCDB dei documenti del programma Access del pacchetto proprietario Microsoft Office).

ODP: Presentazione (corrisponde ai suffissi PPT e PPTX dei documenti del programma PowerPoint del pacchetto proprietario Microsoft Office).



OPEN DOCUMENT

VANTAGGI

Ampiamente utilizzato in tutto il mondo, l'ODF è supportato da una varietà di programmi, incluse le suite open source LibreOffice e OpenOffice.

Gli utenti possono leggere e scrivere file OpenDocument **senza dover aderire a licenze proprietarie**, e i programmatori sono liberi di scrivere applicazioni che supportino l'ODF senza il timore di infrangere brevetti o licenze di varia natura.

Le pubbliche amministrazioni, le aziende, le biblioteche possono utilizzare l'ODF per assicurare che documenti critici **possano essere letti negli anni a venire**, senza essere costretti a pagare per mantenere aggiornati pacchetti applicativi proprietari di gestione dei documenti. L'utilizzo di formati liberi è una delle cose più semplici e più importanti che si possa fare per difendere la libertà del software (e non solo).

Non è quindi più necessario usare software proprietari per la gestione dei documenti, con i problemi di compatibilità dovuti ai formati proprietari come .doc, .xls, .wpd e .ppt: grazie a ODF non è mai stato così semplice scrivere software per produrre e utilizzare documenti.

OPEN DOCUMENT

VANTAGGI

L'Open Document Format fornisce una **soluzione globale per lo scambio di documenti** affidabile e semplice tra differenti prodotti e dispositivi, senza dover dipendere da un singolo prodotto o venditore.

Esso è ampiamente **supportato dai principali fornitori** come Microsoft, IBM, Google nonché da progetti open source come OpenOffice, LibreOffice, Calligra e GnomeOffice.

Sebbene l'affidabilità di ODF e la libertà di scelta dei prodotti più adeguati per la gestione dei documenti – invece che costose suite software proprietarie – siano già ragioni sufficienti per la sua adozione, **lo standard documentale** offre molto di più. Esso **consente di creare "documenti intelligenti"** che incorporano informazione strutturata da utilizzare per accrescere la funzionalità dei documenti da integrare con applicazioni o dispositivi. In tal modo quando ad es. si fa riferimento al nome di un paziente in un documento sanitario, si può semplicemente fare click su di esso per avviare direttamente una chiamata telefonica o comporre un messaggio di posta elettronica indirizzato alla persona.

OPEN DOCUMENT

STORIA

«È obbligo prioritario del sistema democratico [statunitense] non avere i propri documenti pubblici vincolati a formati proprietari, magari non visualizzabili in futuro, o soggetti ad un sistema di licenza proprietario che ne restringe l'accesso»

Eric Kriss, Segretario Amministrazione e Finanze, MA, USA, 2005.

- A settembre 2005, il Massachusetts è diventato il primo stato ad assumere formalmente formati OpenDocument per i propri archivi pubblici e, allo stesso tempo, rifiutare il formato di Microsoft XML, ora chiamato formato Microsoft Office Open XML.
- Successivamente, il Ministero della Difesa di Singapore, il Ministero delle Finanze francese ed il suo Ministero dell'Economia, Finanza e Industria, il Ministero della Salute brasiliano, la Città di Monaco in Germania, il Consiglio Municipale di Bristol nel Regno Unito, la città di Vienna in Austria e ora il nostro Ministero della Difesa stanno tutti adottando applicazioni che supportano OpenDocument.
- Anche l'Unione europea ha raccomandato OpenDocument come base per formati di file standard e per lo scambio di documenti. OpenDocument è già uno standard secondo l'OASIS e l'ISO (standard ISO 26300 del 1/5/2006), mentre non c'è prova che i formati XML di Microsoft o i vecchi DOC/PPT/XLS subiranno tale processo.

OPEN DOCUMENT

STORIA

- Nel giugno 2006 il governo del Belgio ha deciso di adottare il formato come standard per i documenti della pubblica amministrazione.
- Nel luglio 2007 il governo giapponese si è impegnato a promuovere la diffusione dello standard presso la pubblica amministrazione.
- Successivamente il governo del Sudafrica e i Paesi Bassi hanno deciso di adottare per legge il formato aperto come standard per lo scambio di documenti nella pubblica amministrazione.
- Analoghi provvedimenti sono allo studio in altri Paesi (specie Brasile, Russia, India, Cina) per svincolare il patrimonio di dati della pubblica amministrazione dai formati proprietari e garantirne l'accessibilità nel lungo periodo.
- Dal 25/01/2007 OpenDocument è diventato uno standard italiano, rilasciato da UNI/UNINFO con la sigla UNI CEI ISO/IEC 26300.
- Il 12/05/2010 con il rilascio di Microsoft Office 2010, il formato ODF è supportato anche dalla suite di produttività personale di casa Microsoft.

**OPEN DOCUMENT
E OPEN SOURCE**

OPEN DOCUMENT E OPEN SOURCE

L'APPROCCIO FREE(*) GLOBALE

Il software **open source** è un modello di sviluppo, di diffusione e di cooperazione nel campo della Information & Communication Technology.

L'utilizzo dei pacchetti software proprietari per la produttività individuale impatta notevolmente sui **costi di licenza** a carico degli utenti, e in special modo della Pubblica Amministrazione (circa 1Mld€/anno in Italia).

I formati aperti, intesi come software rilasciato completo dei codici sorgenti e delle informazioni necessarie per la compilazione, rappresentano oggi una opportunità preziosa per garantire **grandi economie di scala**.

In un'ottica di lungo periodo, l'importanza dell'utilizzo di formati aperti assume particolare rilevanza anche a fronte del processo di dematerializzazione attualmente in atto.



(*) Il termine "free" nella lingua inglese ha il doppio significato di *libertà* e *gratuità*; qui è inteso nell'accezione di libertà d'uso e non di prezzo.

OPEN DOCUMENT E OPEN SOURCE

INTEROPERABILITÀ

È opportuna quindi una **corretta adozione di formati aperti per i documenti informatici** che siano coerenti con le tecnologie e normative vigenti, nonché idonei per l'uso nei sistemi di conservazione documentale, oltreché per lo scambio di dati tra sistemi informativi.

L'evoluzione delle tecnologie, unita alla crescente disponibilità e complessità dell'informazione digitale, ha infatti introdotto la necessità di:

- *gestire* sempre maggiori forme di informazioni digitali (es. testo, immagini, filmati);
- *disporre* di funzionalità specifiche per agevolare la creazione, la modifica e la manipolazione dei documenti.

Questo fenomeno ha portato all'aumento del numero dei formati disponibili (testi, calcolo, immagini/suoni/video, etc.) e dei software per gestirli, nonché delle piattaforme su cui questi operano.

Affinché sia possibile lo scambio di documenti e informazioni tra sistemi differenti è quindi necessario raggiungere l'**interoperabilità** tra gli stessi, che dipende in gran parte dalle scelte tecnologiche dei formati di produzione e scambio documentale.



OPEN OPEN E OPEN SOURCE

INTEROPERABILITÀ

Il concetto di **interoperabilità** è essenzialmente associato all'interscambio di informazioni tra diversi soggetti, pubblici o privati. Ciò fornisce le basi per una gestione dematerializzata (anche con valore legale) dei documenti, garantendo l'interscambio tra i diversi sistemi indipendentemente dagli strumenti tecnologicamente disponibili.

Uno dei principali ambiti dell'interoperabilità è costituito dall'**adozione di formati aperti** per la produttività individuale, che non abbiano misure di restrizioni legali per il loro utilizzo e siano gestiti da enti di standardizzazione, i quali ne rilasciano le specifiche alla comunità di sviluppo che a sua volta contribuisce all'evoluzione degli standard.

I formati aperti hanno il vantaggio di poter essere gestiti sia da software proprietari sia da software libero, indipendentemente dalle modalità di gestione della licenza d'uso, lasciando all'utente la possibilità di scegliere quale piattaforma utilizzare a salvaguardia degli investimenti effettuati.

Gli obiettivi fondamentali da raggiungere in quest'ottica sono quindi quelli di assicurare:

- l'indipendenza dalle piattaforme tecnologiche;
- l'interscambio di documenti tra sistemi informatici differenti;
- la durata nel tempo dei dati in termini di accesso e di leggibilità.

Grazie per l'attenzione

